

Susa-Bussoleno

la marcia No Tav che guarda al futuro

di MARCO GIAVELLI

Uno scorcio dell'ultima grande manifestazione No Tav, la Bussoleno-Susa del 25 febbraio 2012

Sarà un corteo con molti parlamentari (M5S e Sel) con un occhio ai cantieri di S.Giuliano



EDA un anno e un mese esatto, 25 febbraio 2012, marcia Bussoleno-Susa, che i No Tav non scendono in piazza lontano dal cantiere della Maddalena. Ma senza nulla togliere alle precedenti manifestazioni festose e colorate,

quello di sabato 23 marzo da Susa a Bussoleno sarà un corteo diverso dal solito. Bambini, famiglie, attivisti di tutte le età e di tutti i generi, ma stavolta, per la prima volta dopotanti anni, ci sarà anche una rappresentanza dello Stato: oltre un centinaio di deputati e senatori dichiaratamente contrari alla Torino-Lione, su un totale di oltre 200 parlamentari eletti nelle file del Movimento 5 Stelle e di Sinistra ecologia libertà.

La delegazione più nutrita, manco a dirlo, sarà quella del M5S: non verranno proprio tutti, com'era stato preannunciato sull'onda dell'entusiasmo post-elettorale, ma è comunque garantita la presenza di almeno un centinaio tra deputati e senatori. Al loro fianco ci sarà la pattuglia di Sel guidata da Giorgio Airaud, uno che alle mobilitazioni No Tav (anche alla "Libera repubblica della Maddalena") ci è sempre venuto come esponente della Fiom-Cgil, e che ora ci tornerà vestendo i panni da onorevole: è stato lui stesso a proporlo ai suoi nei giorni scorsi, garantendo così la presenza di una delegazione del partito che tra l'altro, da sabato scorso, esprime la terza carica dello Stato con la neo presidente della Camera, Laura Boldrini. Poi, uscendo dal recinto parlamentare, non mancherà Rifondazione comunista, che con il segretario nazionale Paolo Ferrero ha confermato l'adesione alla marcia.

La decisione di organizzare questa manifestazione era stata presa già a gennaio, e non è un caso che il movimento No Tav abbia puntato su una data post-voto. Si voleva, in questo modo, scongiurare il rischio di polemiche e di facili strumentalizzazioni che in piena campagna elettorale sarebbe stato pressoché certo. Ma il boom del M5S, che nella valle No Tav ha vinto in 39 comuni su 43, ha alimentato in molti il presen-

timento (non gradito) che quella del 23 potesse quasi assumere le sembianze di una "kermesse a 5 Stelle". Cosa che nei giorni scorsi ha creato qualche imbarazzo sia in una parte del movimento, sia in alcuni sindaci e militanti di altri partiti che, sul territorio, si sono sempre spesi (anche se molto spesso a titolo personale) contro la Torino-Lione. In questo senso l'adesione di Sel come altra forza parlamentare No Tav ha levato l'impegno soprattutto a quegli amministratori del Pd e di centrosinistra che covavano questo malumore.

L'altra novità rispetto al solito copione è che questa sarà la prima marcia che si svolge a scavo del tunnel geognostico effettivamente cominciato. «E senza dubbio una manifestazione che segna una

svolta duplice - osserva Alberto Perino, uno dei leader storici del movimento - perché stavolta c'è un cantiere in cui si stanno facendo delle cose, e perché possiamo contare su 200 parlamentari che nei loro programmi elettorali si sono detti No Tav. Questi sono due aspetti importanti, ma comunque complementari: quello che conta è la volontà e la determinazione della gente a essere presente per ribadire la sua contrarietà all'opera». Il messaggio è chiaro e in qualche modo punta da un lato a ribadire che al primo posto viene sempre il popolo No Tav, dall'altro a "disinnescare" ogni accusa di eccessiva vicinanza al M5S, rivendicando quello che il movimento ha sempre sbandierato. E cioè la sua assoluta trasversalità rispetto ai partiti: «Non sarà una

kermesse di partito - risponde Perino a precisa domanda - perché come hanno più volte ribadito gli esponenti del Movimento 5 Stelle, loro sono prima di tutto No Tav e poi esponenti del Movimento di Beppe Grillo. Gli esponenti piemontesi, del resto, hanno sempre partecipato a tutte le iniziative. Quanto al cantiere avviato, per la gente sarà certamente una buona motivazione in più per dimostrare tutta la sua arrabbiatura. E poi la battaglia non si limita certo al cantiere di Chiomonte: la partita su Susa e San Giuliano è ancora tutta da giocare».

La marcia di sabato è stata organizzata insieme dal movimento e dagli amministratori No Tav: pur tra mille distinguo, dovrebbero essere presenti almeno una ventina di sindaci di centrosinistra e delle

liste civiche, con fascia tricolore e gonfaloni dei comuni. «Accanto al senso classico della manifestazione - sottolinea il presidente della Comunità montana, Sandro Plano - noi amministratori dei piccoli comuni vogliamo ribadire una volta di più che in una fase economica difficile come quella che stiamo attraversando, per rimettere in moto l'economia e l'occupazione occorre puntare su tanti piccoli cantieri utili al territorio piuttosto che su un'unica grande opera». La partenza della marcia è fissata alle 14 da Susa, in piazza d'Armi: il corteo percorrerà la statale 25 e si snoderà lungo un percorso di otto chilometri fino a Bussoleno, con il concentramento finale nella piazza del mercato.

Lunghissimo l'elenco delle adesioni già pervenute: deputati e

senatori M5S: comitati No Muos di Nisemi (Sicilia); Bengasi Battisti, sindaco di Corchiano (Lazio); Domenico Fimigerra, amministratore di "Stop al consumo del territorio" (Lombardia); cooperativa sociale Dedalus di Napoli; Guido Viale, economista di Milano; Lidia Menapace, partigiana femminista del Comitato nazionale Anpi di Bolzano; Rebecca Rovoletto per "Opzione zero-Riviera del Brenta" (Venezia); Nodo territoriale Alba di Avellino; Medicina democratica di Milano; coordinamento nazionale Alleanza lavoro beni comuni ambiente; Serge Latouche, economista e filosofo; Michele Curcio, coordinatore provinciale Sel; Paolo Cacciari, giornalista di Venezia; Associazione nazionale Liberacittadinanza di Parma; Giulietto Chiesa, giornalista già europarlamentare di Roma; lista civica ecologista "Per un'altra Pistoia"; Pro Natura Piemonte; Monica Frasson, co-presidente dei Verdi europei; don Andrea Gallo, comunità San Benedetto del porto di Genova; padre Alex Zanotelli del rione Sanità di Napoli; Sinistra ecologia e libertà nazionale; Legambiente nazionale; Legambiente Piemonte «Valle d'Aosta»; comitato "No Inc-Rifiuti zero" del Gerbido; Mauro Marinari e Gianna De Masi, sindaco e assessore di Rivalta; movimento No Tav e No Terzo Valico ligure e piemontese; Wu Ming; Rifondazione comunista nazionale; Coordinamento contro le Lyon-Turin; Luigi De Magistris, sindaco di Napoli; movimento arancione; sezione Anpi di Bussoleno-Foresto-Chianocco; Alleanza lavoro beni comuni, nodo di Ravenna; Forum Italiano dei movimenti per l'acqua pubblica; "La Cgil che vogliamo" del Piemonte; Luca Fioretti, sindaco di Monsano (Ancona); Enzo Pellegrin, segretario provinciale Csp Partito comunista di Torino; Giorgio Airaud, deputato Sel; Stop H2s/UK; Acipa Notre-Dames-Landes; K S21 Stuttgart; No Tunnel Tav Firenze; Re Common; Attac Maroc; Cadtm Maroc; Collettivi Lgv Casablanca-Tanger; coordinamento nazionale Usb dei vigili del fuoco.